

Che si arrivi per un fine settimana o scaricati da una delle navi da crociera che solcano il mediterraneo, sulla Rambla ci si finisce per forza, fosse l'unica cosa da fare a Barcellona.

Quello che una volta era il letto di un fiume ai margini del quartiere gotico altro non è, adesso, che una lunga passeggiata che partendo da Plaça de la Catalunya arriva in Plaça Portal de la Pau di fronte al monumento a Cristoforo Colombo che qui è molto più considerato che in Italia.

Sotto i giganteschi platani e sotto la loro preziosa ombra si svolge quella che può essere considerata a ragione la rappresentazione teatrale di questa città, con una folla eterogenea di barcellonesi, turisti, artisti di strada, curiosi improvvisatori, commercianti di fiori e di uccelli, edicolanti, musicisti, calciatori mancati, sbandati e uomini d'affari.

Una moltitudine di persone variopinta e chiossa, curiosa ed attenta, frettolosa o rilassata cammina ogni giorno in questo luogo attratta dalle mille possibilità di passare un po' di tempo in maniera superficiale e spensierata.

Sarà piacevole soffermarsi ad ammirare i fantasiosi travestimenti degli "artigiani" della Rambla, i palleggi degli emuli di Ronaldino o le note di qualche musicista di strada fino ad arrivare in faccia a Colombo che domina il mare dall'alto dei 60 metri del suo monumento.

E a metà di questa c'è poi il colorato mercato della Boqueria, una vera istituzione che, anche se ormai molto turistico, vale la pena di visitare per ammirare l'arte con cui la frutta e la verdura, bellissima, viene disposta sui banchi, o come il freschissimo pesce o i molluschi ancora vivi vengono esposti su montagne di ghiaccio.

Poi, se l'ora è giusta, uno spuntino nel locale chiosco a base di paella o un assaggio di pesce sulla griglia sono l'ideale per proseguire la giornata.

Ai margini della stessa si trova poi il Palau Guell, uno degli edifici di Antoni Gaudí che l'architetto-artista progettò per l'omonimo proprietario ed attualmente in ristrutturazione, e più vicino al porto il museo delle cere.

Non lontano si può visitare infine il MACBA, il Museu d'Art Contemporani de Barcelona, opera di Richard Meyer che accoglie dipinti, tra gli altri, di Klee e di Miró.

La Barcellona del Barri Gòtic

Anche se l'attuale aspetto del quartiere risale agli anni 20 del novecento, quando fu messo in atto un piano di recupero degli edifici più rappresentativi, il quartiere gotico incarna gran parte della storia medievale della città con il suo fitto intrico di strade e piazze sulle quali si affacciano vecchie case, chiese e palazzi.

Articolato intorno ai due centri nevralgici del nucleo religioso rappresentato dall'area della Cattedrale e da quello civile di Plaça del Rei, restituisce alla perfezione l'idea della capitale medievale che fu Barcellona.

La Pla de la Seu, piazza della Cattedrale, offre una bellissima vista sulla facciata della stessa e sul bel gotico catalano nel cui stile è stata realizzata, anche se, come purtroppo per molti edifici importanti, la stessa è impedita dai ponteggi che la ricoprono in parte per i necessari restauri.

Conviene allora non fermarsi e girarle intorno, oltre che visitare gli interni, a scoprire gli angoli più nascosti di tutto il complesso fino al suo severo abside poligonale ed arrivare finalmente nella bellissima e medievale Plaça del Rei dove all'epoca non si svolgeva solo la vita civile ma anche quella commerciale con il mercato dei foraggi e la tassazione della farina.

Poi sarà un piacere fare due passi nelle anguste stradine non strettamente turistiche per scoprire l'anima autentica di questa zona, facendo però attenzione alle situazioni meno limpide che inevitabilmente si possono incontrare come in tutte le grandi città.



L'abside della cattedrale di Barcellona